

**IL CASO**

Tanta gente sotto la sede del municipio. Il Consiglio comunale unito nella condanna

# A Comano tutti contro l'antenna

COMANO - Settanta persone sotto la sede del municipio, quasi 60 collegate online... Sono dati che la raccontano lunga sull'inquietudine esistente a Ponte Arche e centri limitrofi, considerato che i Consigli comunali si riuniscono abitualmente nel silenzio assoluto della popolazione, se si escludono i gorgheggi e talvolta i rugiti delle minoranze (quando ci sono) e lo squillo delle trombe delle maggioranze, che ci sono sempre.

A Ponte Arche l'altra sera non c'era aria di sommossa, ma di preoccupazione sì, in vista del Consiglio comunale di Comano Terme che all'ordine del giorno aveva (per mano della Lega) la questione antenna (**nella foto**). E il sindaco Fabio Zambotti ha fatto una lunga relazione in cui ha spiegato di essere stato preso in contropiede per una scelta che non approva. Ha raccontato per filo e per segno di essersi fatto dare gli atti della pratica.

Il controcanto, che in realtà una

volta tanto è un canto sulla stessa corda, è arrivato da Michele Salvaterra, della minoranza leghista, che ha scandito tutta la contrarietà all'antenna, ma in maniera morbida, «come la raccontassi a mio figlio». L'autorizzazione, ha detto Salvaterra, «in questo caso nasce da una procedura snella: pareri espressi online, il 6 dicembre del 2023, quando», accusa di brutto, sia pure con un tono alla marmellata, «Monica Mattevi (sindaca di Stenico, ndr) era ancora presidente delle terme». Domanda: quell'antenna fa male alla salute pubblica? «Non fa male», risponde Salvaterra, che ironizza sul software che dovrebbe controllare.

La riunione continua per un paio d'ore, sebbene il Consiglio comunale abbia un ordine del giorno più lungo, ma il sindaco Zambotti si è impegnato a trattare il tema senza reticenze. Anzi, esprime la sua volontà di andare avanti con i ricorsi al Tribunale amministrativo, appoggiando

la volontà della sua gente di opporsi a quell'antenna che potrebbe tranquillamente essere installata in un luogo meno impattante che in faccia alle terme di Comano. Impattante, sebbene sia stata dipinta di verde, giusto per dare un tocco di natura.

Il colpo finale al progetto, e pure alle alleanze locali, viene assestato dal vicesindaco Achille Onorati, il quale libera la parola senza imboccare circonvallazioni diplomatiche. «Nella sostanza - squilla la sua voce - condivido quanto dice il nostro sindaco. Voglio sottolineare che l'operazione di speculazione non è stata fatta dall'impresa, alla quale non cambiava nulla se le imponevi di mettere l'antenna duecento metri più in alto o più nascosta. Il ripetitore di Wind o di Iliad prendeva ugualmente. La speculazione - ha scaricato parole pesanti come le pietre Onorati - viene da chi gestisce la cosa pubblica». E chi ha orecchie per intendere... **G.B.**

